

## Professionista della settimana

### Il paesaggio nel cuore

Con Francesco Figari (molti lo chiamano Franco) ci siamo rincorsi a lungo. Diciamo che con noi ha utilizzato una delle sue doti più importanti: la pazienza. Ne valeva la pena, comunque; anche solo aspettare. Lo diciamo dal nostro punto di vista, è ovvio; come per lui di fronte ai paesaggi nordici, davanti a noi si è schiuso un mondo straordinario, fatto di piccole conquiste e grandi ambizioni. Si perché di Francesco (o Franco?) ci è piaciuta la semplicità, l'amore per il piccolo. A sentirlo parlare, s'intuisce un amore per la natura che è quello di coloro che si sentono minuscoli: non nella considerazione, ovviamente; ma per quanto gli si para davanti. Ci parla spesso di viaggi "scomodi", ma mai di problemi o avversità. Crediamo quindi che le sue passioni si concretizzino sin dalla partenza o, se vogliamo, al sorgere dell'idea. Il sacco a pelo serve per collocarsi nella giusta dimensione, quasi per annullarsi. Il resto è contemplazione, suggestione, attesa; con quel treppiede (una qualità per lui) a dargli il tempo per pensare, nel posto giusto e nel momento maggiormente idoneo. Ne ha fatta di strada, Francesco; nei vari angoli del mondo. L'età gli impone delle scelte (così ci dice), ma li viene fuori il suo lato migliore: in quella saggezza che rende le cose semplici e fruibili. Già, tutto è facile in quanto ci viene detto, quasi naturale. Il nostro non ci ha parlato di limiti, barriere, scogli da superare. Non abbiamo percepito la retorica del viaggiatore, né quella tipica degli esploratori. Lui e la natura si chiamano a vicenda, dandosi appuntamento di tanto in tanto. E' bello tutto questo.



**D] Francesco, quando e perché hai iniziato a fotografare?**

**R]** La natura mi è sempre piaciuta; è lì che è nata la mia fotografia, alla ricerca degli spazi incontaminati. Fino ai trent'anni ho portato avanti la mia passione senza pretese; verso i quaranta ho cambiato lavoro ed è stata la svolta. Ricordo che contattai una rivista di escursionismo. Mia moglie è finlandese, così sono riuscito a entrare consapevolmente in un habitat di grande interesse.



**D] La fotografia ti ha permesso di dare una svolta alla tua vita ...**

**R]** Di certo ha contribuito molto. Sono diventato pubblicista, poi capo redattore. Oggi lavoro in proprio, collaborando molto con la Finlandia; ho anche scritto una guida per escursionisti nei parchi di quella nazione. C'è stata anche una collaborazione con Dove, con Airone. All'inizio era reportage e accompagnavo le mie fotografie con degli scritti; subito dopo la parte didascalica è venuta a ridursi. Preferivo le immagini, ecco tutto.



**DJ La tua è stata passione?**

**RJ** Sì, poi tramutata in lavoro. Non è mai stata una questione di soldi, semmai avevo il desiderio di vedere pubblicate le mie opere.

**DJ La tua motivazione cosa vedeva al primo posto? La natura o la fotografia?**

**RJ** Forse la voglia di natura è iniziata prima, ma la fotografia è arrivata subito dopo; oggi si alimentano vicendevolmente. Dal duemila ho preso coscienza circa l'immagine; da lì il desiderio di migliorarmi.



**DJ La passione è stata importante?**

**RJ** Certo, ma alle volte risulta controproducente; nel senso che la senti dentro, con dei desideri che spesso non riesci a portare a termine. Io, ad esempio, vorrei ritrarre le persone dei luoghi che frequento, ma poi la paura mi frena.

**DJ Perché ti spaventa ritrarre l'uomo?**

**RJ** Semplice, ho paura di disturbare, di invadere la privacy del prossimo. In certi ambienti vi sono riuscito (vedi portatori sul K2), ma alla fine mi sono concentrato su paesaggio e natura.



**DJ Come hai curato la tua formazione?**

**RJ** Con tanta pratica, e solo con quella; questo per dirti che non sono un tecnico dell'immagine. Ricordo di aver seguito un corso organizzato dal comune. Erano i tempi della pellicola e della Contax con ottiche Zeiss.

**DJ Qualche rimpianto per la pellicola?**

**RJ** Sono arrivato al digitale molto tardi, nel 2008. Un amico mi ha consigliato Canon, a ragione peraltro. Si chiama Marcello Libra e l'ho incontrato in White Star (la casa editrice); è stato anche un mio compagno di viaggio. Della pellicola mi è rimasto lo scatto con una panoramica 6X12 (Noblex), con la quale vorrei pubblicare un libro sui paesaggi del mondo. Dei rimpianti per l'analogico non ne ho. All'inizio avevo dei timori, ma col tempo le nuove tecnologie hanno cambiato faccia, offrendoti una qualità inimmaginabile.



**DJ Fotograficamente, come ti definiresti?**

**RJ** Paesaggista, naturalista, fotografo di animali ...

**DJ Qual è la qualità più importante per un fotografo come te?**

**RJ** Ce ne sono varie. La pazienza è una di queste: non si tratta di applicarla con l'attesa, nello stesso giorno; ma anche ritornando più volte nel medesimo posto, anche l'anno dopo se necessario. C'è poi il treppiede, un must per la mia fotografia. Ti permette di pensare adeguatamente all'inquadratura, alla composizione.



**DJ Hai un'ottica che utilizzi preferenzialmente?**

**RJ** Col digitale, mi sono abituato agli zoom. Mi piacciono i grandangoli, ma anche il 70 – 200 f/2,8. Le ottiche le voglio luminose, è ovvio. Ho un 300 f/2,8, ma più di lì non vado. Marcello ha il 500.

**DJ Su quale fotocamera monti le tue lenti?**

**RJ** EOS 5D Mark III.



**DJ Mai fatto libri? Mostre?**

**RJ** Di uno te ne parlavo prima: si tratta di quello relativo alle escursioni in Finlandia, dove ho curato testi e fotografie, approfondendo i temi dell'escursionismo e del trekking. Direi che ha avuto un successo ragguardevole. C'è poi una seconda pubblicazione, portata a termine con Giancarlo Corbellini, professore e viaggiatore. A lui ho dato le mie immagini, per un volume pubblicato sempre da White Star. Mi piacerebbe pubblicarne un altro, con la Finlandia quale soggetto. Dovrei però diventare editore di me stesso, la qual cosa è piuttosto difficile.

**DJ Hai esposto le tue foto in qualche mostra?**

**RJ** A Helsinki. In Italia ho organizzato delle proiezioni, in collaborazione con l'ente del turismo finlandese.

**DJ Tra mostre e libri, quale vorresti fosse il destino delle tue immagini?**

**RJ** Il libro, senza dubbio. Ne vorrei uno tutto mio, stampato bene peraltro.



**DJ Tua moglie ha avuto un ruolo nella tua carriera fotografica?**

**RJ** La fotografia mi piaceva prima di conoscerla; lei mi ha seguito in alcuni viaggi. La passione mi ha portato in tanti posti: Gran Canyon (Colorado), Pakistan e via dicendo; a mia moglie debbo l'amore per il nord, il ghiaccio, i grandi freddi; per l'aria pulita. Ho fotografato anche i paesi caldi, ma il fascino per le "basse temperature" ha preso il sopravvento.



**DJ Curi personalmente il fotoritocco?**

**RJ** Ne faccio un po'. Non sono un grande esperto degli applicativi necessari. Vicino al mio ufficio, c'è uno studio con un ragazzo che conosco bene; lui con Photoshop è bravissimo, così mi faccio aiutare, anche nei termini dei consigli.

**DJ Non credo che le tue immagini siano ritoccate in maniera intrusiva ...**

**RJ** D'interventi ne voglio il meno possibile.



**DJ Hai, tra le tue, un'immagine preferita?**

**RJ** Non saprei; più che una fotografia, posso dirti che preferisco delle situazioni. Gli alberi carichi di neve, quelli dei paesi scandinavi, adesso godono dei miei favori. Quel paesaggio è straordinario: ogni albero assume una forma diversa. Conosco personalmente il direttore della Forestale finlandese ed è lui a chiamarmi quando il fenomeno si realizza. Io poi sono sempre pronto a partire, perché si tratta di sfruttare solo alcune settimane. L'esperienza è esaltante, perché vado a vivere in un cottage privo di comodità. La luce è quella della candela, le coperte sono sostituite da un sacco a pelo. Mi sveglio la notte, per ritrarre le albe boreali; con gli alberi, ammantati di neve, già pronti per gli scatti successivi.

**DJ Hai avuto dei modelli ispiratori?**

**RJ** Il fotografo che prediligo è Hannu Ahautala. Ha sempre fatto tutto da solo. Oggi (è anziano) scatta ancora in pellicola.



**DJ Dopo tanti anni di carriera, hai un progetto rimasto indietro e che vorresti portare a termine?**

**RJ** Con l'età, progetti e idee si accumulano nella tua mente. Ci sono dei viaggi che vorrei affrontare: Alaska, Namibia, Nuova Zelanda, Botswana. Oggi, poi, alcune mete sono precluse; così credo che non riuscirò a fare tutto. Ad ogni modo, vedremo.



**DJ Il tema del viaggio ricorre spesso nelle tue parole ...**

**RJ** Anche il viaggio rappresenta una mia passione, legata molto alla fotografia.

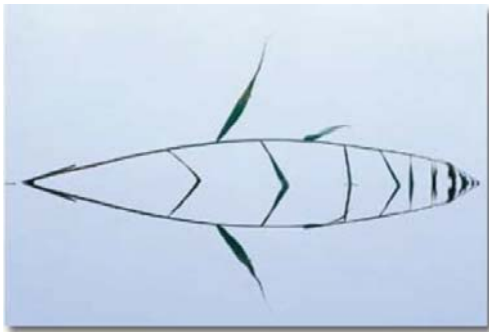
**DJ B/N o colore?**

**RJ** La mia fotografia non può che essere a colori, anche se il paesaggio scandinavo vive di bianchi e neri ...



**DJ Prima abbiamo parlato delle doti necessarie per fotografare il paesaggio. Per contro, vi sono delle difficoltà da affrontare?**

**RJ** La paura è quella di non trovarsi nel momento più idoneo nel posto giusto. Credimi: è quasi un incubo, pur considerando che l'orizzonte non scappa. La natura cambia faccia repentinamente, questo è il punto; bastano pochi giorni e non trovi più quello che cercavi. Meglio arrivare in anticipo e aspettare. L'attesa, quella, non è un problema; anzi: rappresenta il lato bello del mio lavoro.



**DJ Io credo tu debba tenere d'occhio anche la tua forma fisica, dico male?**

**RJ** Sì, e conta anche il dato anagrafico: inutile nascondere. Devo pormi dei limiti, che però non sono esagerati. Ci sono dei bei posti raggiungibili senza grandi viaggi.

**DJ Non credi sia anche il caso di iniziare a fotografare le persone? Prima me ne parlavi come un desiderio. In Finlandia a Lapponia si trovano dei volti particolari ...**

**RJ** Ho preso informazioni circa la marchiatura delle renne. I lapponi usano ancora il lazzo e l'evento gode di grande tradizione. Si tratta di una pratica che sta scomparendo. I giovani cercano le renne con l'elicottero.

**DJ C'è un animale che prediligi più di altri?**

**RJ** Il pinguino. L'ho incontrato in tanti viaggi.



**DJ Marcello Libra mi raccontava della sua predilezione per gli orsi ...**

**RJ** Anche a me piacciono. Ho già in programma un viaggio nel quale ci avvicineremo ai plantigradi che pescano. Partiremo in tre. Nulla di turistico, beninteso; con anche poche comodità.

**DJ I tuoi figli stanno ereditando le tue passioni?**

**RJ** Mi seguono volentieri in viaggio; circa le fotografie sono meno presenti. Uno di loro è sub, ma non possiede l'attrezzatura necessaria per fotografare. In generale, non vedo in loro quel desiderio di migliorare che ha contraddistinto la mia fotografia. A oggi sono degli ottimi assistenti. Recentemente mi hanno accompagnato in Lapponia. E' bello viaggiare con i figli.

**DJ Anche tu hai cominciato tardi, comunque ...**

**RJ** E' vero ...

**DJ C'è tempo per tutto.**

**RJ** Hai ragione.



**DJ** Potessi farti un augurio da solo, fotografico è ovvio, cosa ti diresti?

**RJ** Per seguire la tua domanda precedente, la salute diventa un'aspirazione. Oltre a ciò, vorrei vedere posti nuovi; e magari pubblicare dei libri.

Grazie a Francesco Figari per le immagini e il tempo che ci ha voluto dedicare.

*Canon Italia*